



Rif. Intervento del 25/11/2024 – ReCommon ETS - Audizioni periodiche ARERA 2024

Intervento Filippo Maria Taglieri

Gentile Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA),

A nome dell'associazione ReCommon ETS, desideriamo ringraziarvi per l'opportunità di intervenire. Il nostro contributo si concentrerà in particolare sulla prevenzione e mitigazione degli eventi climatici estremi.

Il nostro intervento si focalizzerà su 3 aspetti specifici:

- Sistemi di remunerazione dei ricavi del settore gas, ivi compresi gas e infrastrutture, gas liquido e stoccaggi;
- Nuove infrastrutture e analisi costi/benefici;
- Pacchetto UE decarbonizzazione.

a) Sistemi di remunerazione dei ricavi del settore gas, ivi compresi gas e infrastrutture, gas liquido e stoccaggio

ARERA esercita attività consultiva e di segnalazione al governo e al Parlamento nelle materie di propria competenza, anche ai fini della definizione, del recepimento e dell'attuazione della normativa comunitaria.

Nel corso di questi anni, non abbiamo potuto non constatare due dinamiche fondamentali rispetto al mercato del gas che sono due facce della stessa medaglia: da un lato abbiamo un aumento delle infrastrutture a gas nel nostro Paese, nonostante la continua diminuzione dell'utilizzo dello stesso e dall'altra vediamo le bollette più alte in Europa con alti costi relativi alla voce reti e infrastrutture.

Purtroppo la concentrazione costante e progressiva delle infrastrutture a gas sia lng sia storage in mano a una sola azienda rischia di accentuare il cosiddetto *capex-bias*. Il tentativo rappresentato dalla metodologia *Ross-based* vorrebbe limitare queste distorsioni, ma purtroppo analizzando il primo trimestre rispetto ai ricavi remunerati di Snam, non vediamo variare la tendenza. Dunque ci chiediamo se verranno presi in considerazione correttivi, o se sono in atto sistemi di valutazione che effettivamente permettano di capire l'efficacia della metodologia. L'obiettivo deve restare quello di accompagnare la transizione, anziché accelerarla soprattutto alla luce degli eventi climatici estremi che in Italia si stanno susseguendo negli ultimi anni. Non ci si può permettere di assecondare Snam,

ReCommon

Sede legale e operativa: Via dei Sardi, 28 – 00185 Roma (Italy)

Tel. +39.3355721837 email: info@recommon.org

web: www.recommon.org



seppure è un'azienda di stato. Siamo davanti a una fase nella quale aumentare le infrastrutture per il gas espone al rischio di *stranded asset* in un futuro non troppo remoto, e di maggiori costi per i contribuenti e gli utilizzatori finali che dovranno in ogni caso pagare per infrastrutture anche se inutilizzate. Questi sono costi che le famiglie e il tessuto produttivo italiano non possono permettersi, soprattutto in un contesto di calamità naturali prodotte dai cambiamenti climatici. Occorre tenere conto dei dati sul consumo di gas, della conclusione dell'emergenza energetica e dei dati poco confortanti dell'export.

b) Nuove infrastrutture e analisi costi/benefici

Come dicevamo poc'anzi, ARERA esercita attività consultiva e di segnalazione al Governo e al Parlamento nelle materie di propria competenza, anche ai fini della definizione, del recepimento e dell'attuazione della normativa comunitaria. In questo caso sembra fondamentale che ARERA segnali al governo e al Parlamento il rischio evidente di sovradimensionamento infrastrutturale rispetto agli impianti gas ed GNL, a discapito del settore idrico e della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

Gli investimenti nel gas dell'Italia continuano a crescere nonostante il calo dei consumi, sollevando interrogativi sull'ambiguità di questa scelta. La domanda di gas dell'Italia è diminuita del 19% tra il 2021 e il 2023 e questa tendenza è proseguita nel 2024. Nonostante ciò, il Paese potrebbe triplicare la propria capacità di rigassificazione di GNL, passando da 16,1 miliardi di metri cubi nel 2022 a 47,5 miliardi di metri cubi previsti per il 2026.

Abbiamo accolto positivamente la segnalazione fatta dal presidente dell'autorità rispetto agli extra costi relativi al progetto Ravenna LNG. L'infrastruttura ha sfiorato il costo di un miliardo di euro, un importo ben al di sopra della media europea per impianti FSRU di portata e caratteristiche simili. Ci chiediamo se sia stata eseguita un'adeguata analisi costi-benefici del progetto che giustifichi una tale spesa. L'analisi è uno strumento fondamentale e deve essere non solo eseguita ma anche applicata al progetto esecutivo. In questo senso non possiamo esimerci dal mostrare la nostra preoccupazione anche per altre infrastrutture previste in agenda come:

- lo spostamento a Vado Ligure di Italis lng;
- gli impianti di Porto Empedocle e Gioia Tauro;
- la metanizzazione della Sardegna;
- il raddoppio della Dorsale Adriatica.

L'utilizzo di Italis LNG a Piombino nell'ultimo anno ha permesso di supplire alla ristrutturazione degli impianti di Panigaglia e di Livorno. Ora che questa emergenza è stata superata, riteniamo sia il momento di

ReCommon

Sede legale e operativa: Via dei Sardi, 28 – 00185 Roma (Italy)

Tel. +39.3355721837 email: info@recommon.org

web: www.recommon.org



effettuare un bilancio. Crediamo sia responsabilità di ARERA suggerire al TSO italiano di vendere l'asset senza alcuno spostamento, né a Vado Ligure né altrove. Inoltre spostare l'impianto a Vado Ligure si sta dimostrando più complesso del previsto. Il progetto ha già subito tre modifiche sostanziali, come dimostrano le varie problematiche riscontrate nel corso della valutazione d'impatto ambientale. Questo potrebbe portare degli extra-costi ancora difficili da quantificare. Sarebbe dovere di ARERA chiedere delucidazioni in tal senso onde evitare che anche questa infrastruttura pesi sui contribuenti con un costo maggiore di quello preventivato.

Gli impianti di Porto Empedocle e Gioia Tauro promossi più dal governo che dalle aziende proponenti hanno una storia lunga, mentre il costo previsto di circa 2miliardi complessivi potrebbe essere sottostimato. Inoltre, questi progetti espongono a una vulnerabilità della rete in quanto la sovra-capacità nel versante sud non ha alcun senso neanche per il TSO italiano, come più volte espresso dal suo Ceo Stefano Venier.

Il progetto di metanizzazione della Sardegna rappresenterebbe una sovra-capacità in un'area del Paese che è tra le più vicine alla transizione dalle fossili. Costruire centinaia di chilometri di gasdotti appare un costo inutile che ricadrebbe sulle spalle dei contribuenti, in particolare quelli sardi, e del tessuto produttivo dell'isola che si troverebbe a pagare un costo dell'energia più alto dei suoi *competitor* europei. Uno scenario che riteniamo inaccettabile.

Il raddoppio della Dorsale Adriatica, infine, da anni manifesta tutte le sue problematiche progettuali, poco compatibili con le caratteristiche geomorfologiche della zona già nota per la sua sismicità, come dimostrano i terremoti dell'Aquila e del Centro Italia. Ci chiediamo se, anche in questo caso, siano prevedibili gli aumenti nel costo del progetto a cui andiamo incontro e se sia stata effettuata una nuova analisi costi-benefici adeguata. Inoltre, vorremmo conoscere quali siano le possibili alternative, tenendo conto della domanda di gas in calo, di cui abbiamo già accennato, ma anche dello scenario di decarbonizzazione a cui devono rispondere gli investimenti in infrastrutture energetiche.

Questi costi andrebbero rigorosamente monitorati, così da poter destinare una quota maggiore dei contributi pubblici e delle risorse degli utenti alla prevenzione e mitigazione degli eventi climatici estremi.

3) Pacchetto UE decarbonizzazione

- Il pacchetto dell'UE sulla decarbonizzazione dell'idrogeno e del gas, costituito dalla Direttiva (UE) 2024/1788 e dal Regolamento (UE) 2024/1789, è stato adottato nel maggio 2024. Le norme rivedute sul mercato del gas sono state pubblicate nella Gazzetta ufficiale dell'UE il 15 luglio e sono entrate in vigore 20 giorni dopo.

Da quanto capiamo, la normativa europea prevede che la regolamentazione applicata finora al mercato del gas possa essere estesa all'idrogeno. Sarebbe nelle competenze dell'ente regolatore competente, e quindi di ARERA, definire come questa estensione verrebbe applicata e

ReCommon

Sede legale e operativa: Via dei Sardi, 28 – 00185 Roma (Italy)

Tel. +39.3355721837 email: info@recommon.org

web: www.recommon.org



regolamentata nel caso italiano, e quale sarebbe il suo costo complessivo anche considerando che per un periodo il mercato del gas e il previsto mercato dell'idrogeno dovrebbero coesistere.

Il rischio che esperti indipendenti segnalano è che, non essendoci una domanda garantita per l'idrogeno, i costi degli investimenti potrebbero ricadere nelle bollette delle famiglie o sulle casse pubbliche.

Sarebbe in questo senso utile capire come ARERA si stia muovendo a riguardo. Inoltre vista la situazione delle casse pubbliche, ma anche del prezzo del gas e dell'energia (il più caro in Europa, che le famiglie già pagano), sarebbe utile capire se è prevista la pubblicazione dell'analisi costi-benefici del pacchetto legislativo che la stessa Commissione europea deve avere fatto prima dell'approvazione. E se ARERA sta realizzando un'analisi costi benefici specifica al caso italiano e nel caso quali sono i tempi previsti per la sua realizzazione e pubblicazione.

Conclusioni

ReCommon ETS riconosce ad ARERA un ruolo fondamentale in questa fase e siamo sicuri e sicure che ARERA agirà con responsabilità nelle sedi preposte, ringraziamo nuovamente per l'opportunità che ci è stata concessa.

ReCommon

Sede legale e operativa: Via dei Sardi, 28 – 00185 Roma (Italy)

Tel. +39.3355721837 email: info@recommon.org

web: www.recommon.org